

Forcieri: dopo la firma, il JSF deve proseguire senza incertezze



«L'adesione dell'Italia alla prosecuzione del programma JSF rappresenta un segno tangibile dell'importanza della cooperazione transatlantica, soprattutto se realizzata nella innovativa forma multilaterale che caratterizza questa iniziativa», ha detto il sottosegretario alla Difesa **Lorenzo Forcieri** (a sinistra nella foto) nel proprio intervento al Pentagono in occasione della firma del MoU per il Joint Strike Fighter (JSF) con il vice segretario alla Difesa statunitense **Gordon England** (a destra). Entro febbraio il protocollo d'intesa dovrebbe essere firmato anche dalla Danimarca, completando il giro di adesioni al programma.

«Partecipando a quello che si presenta come il più grande e tecnologicamente più evoluto programma della storia dell'aviazione», ha proseguito Forcieri, «l'Italia ripone grandi aspettative nelle soluzioni tecniche e di programma in sviluppo, il cui positivo avanzamento è stato dimostrato, alcune settimane fa, con il volo del primo velivolo F-35».

Il governo italiano si attende che il programma sappia mantenere le previsioni non solo in termini di capacità operative, ha detto Forcieri «ma anche in relazione al controllo dei costi, sostenibilità finanziaria e trasferimenti tecnologici». In quest'ultima prospettiva riveste «fondamentale importanza» la realizzazione della linea di montaggio finale in Italia. Per il sottosegretario alla Difesa la FACO è anzi «assieme ad un adeguato trasferimento di tecnologia, fondamentale per la prosecuzione della nostra partecipazione al programma.»

In una nota diffusa al termine della cerimonia, Forcieri ha illustrato anche i termini economici e finanziari del programma JSF per l'Italia. L'acquisto degli F-35 Lightning II avrà un costo stimato in circa 11 miliardi di dollari, con ritorni industriali del 100% e «incrementi occupazionali proporzionali ai volumi in gioco». «Per la sola produzione delle ali del velivolo - si legge - già a partire dal 2008 e fino al 2014 (prima quindi dell'avvio della fase di piena produzione), si prevedono attività che potrebbero sviluppare un volume di risorse dirette crescenti fino a circa 2000 posti di lavoro, con un esteso coinvolgimento di piccole e medie imprese».

«Il programma JSF, prosegue la nota, può pertanto garantire continuità di impiego a risorse altamente qualificate che, negli anni 2015 - 2025, dovrebbero essere altrimenti dismesse a seguito della progressiva riduzione delle attività produttive/ingegneristiche del programma Eurofighter». Secondo i calcoli del ministero della Difesa, a regime la partecipazione dell'Italia al JSF dovrebbe superare i 10.000 unità, per poco meno di due terzi nell'Italia centro-meridionale. Già ora, sottolinea la nota, circa cento ingegneri di Alenia Aeronautica hanno avuto la responsabilità degli studi per le modifiche al progetto del cassone alare per ridurne i pesi.

Il programma di Forcieri a Washington comprende anche incontri al Dipartimento di Stato, con Finmeccanica Inc. e con l'Ufficio di programma dell'F-35. Domani il sottosegretario visiterà lo stabilimento Lockheed Martin di Fort Worth, incontrando il direttore del programma JSF **Daniel J. Crowley**. Il primo prototipo del JSF ha effettuato sinora sette voli.